

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di Vignola

Periodo di riferimento: 2018-2020

OBIETTIVI

Il Piano Integrato Territoriale del Distretto di Vignola è stato redatto considerando l'apporto dei servizi coinvolti (sociali, sanitari, servizi pubblici per il lavoro), sulla base dell'esperienza maturata negli ultimi dieci anni di lavoro, caratterizzati da strette e proficue collaborazioni e da un effettivo coordinamento organizzativo delle attività integrate. Già a partire dall'anno 2006, si è attivato specifico progetto nell'ambito dei Piani di zona che proseguirà con la definizione del nuovo piano triennale per la salute e il benessere sociale 2018-2020.

Il territorio del distretto di Vignola, caratterizzato da un contesto dinamico di piccole e medie imprese, ha fortemente risentito della sfavorevole situazione congiunturale che i dati dell'economia e del mercato del lavoro stanno ancora registrando. I cambiamenti socio economici e i nuovi regimi produttivi associati alla globalizzazione e innovazione tecnologica, hanno comportato una maggiore flessibilità e precarietà dei rapporti di lavoro, determinando disoccupazione e instabilità lavorativa che penalizza maggiormente le persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità. In questi ultimi anni si è acuitizzato il rischio di precarizzazione ed espulsione dal mercato del lavoro delle fasce più deboli dei lavoratori causando una costante crescita di marginalizzazione di persone che non posseggono specifiche competenze funzionali necessarie a supportare e determinare il cambiamento innovativo che le imprese devono perseguire e che il mercato impone. Con riferimento specifico a lavoratori con svantaggio fisico, psichico e sociale, si rendono necessarie misure in grado di offrire opportunità di sostegno e accompagnamento al lavoro flessibili per modalità, tempi e contesti, per favorirne l'occupabilità, il rafforzamento delle competenze professionali e l'inclusione sociale.

Nell'esperienza dei servizi territoriali, lo strumento del tirocinio è risultato quello maggiormente utilizzato per intervenire in favore dei cittadini disabili e/o in condizioni di svantaggio personale e sociale.

L'attività realizzata negli ultimi anni, considerando sia le attività integrate tra i servizi, sia le attività proprie degli stessi e la sperimentazione relativa alle procedure previste dalla LR 14/15 attualmente in corso e l'analisi dei bisogni attuali, hanno determinato la programmazione di seguito descritta negli elementi di dettaglio in rapporto alle risorse destinate al PIT.

Risultano prioritari gli interventi collegati alle esperienze di tirocinio, alla formazione e al sostegno nei contesti formativi /lavorativi.

Il PIT vede il coinvolgimento di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità caratterizzate dalla compresenza di problematiche afferenti la dimensione lavorativa e nel contempo sociale e sanitaria. Per i percorsi di tirocinio previsti, si contemplano azioni collegate sia alla tipologia "C" sia alla tipologia "D"; tra questi sono programmabili interventi che, considerando la specificità della progettazione individualizzata, possono concretizzarsi con impegni orari variabili, in funzione delle caratteristiche delle persone.

L'attività formativa prevede sia azioni collegate al Sistema Regionale delle Qualifiche, sia ad azioni previste nella "formazione permanente". La formazione che prevede l'acquisizione di Unità di Competenza è prevista considerando le caratteristiche delle "imprese" tipiche del sistema produttivo territoriale.

PRIORITA'

Priorità di intervento:

In continuità con la precedente programmazione ed in considerazione della DGR 1423 del 02/10/2017, in particolare scheda 23 "Avvicinamento al lavoro delle persone fragili e vulnerabili LR14/2015" e scheda 22 "Misure a contrasto della povertà - sostegno all'inclusione attiva e reddito di solidarietà (SIA- REI- RES)" le attività proseguono allo scopo di:

migliorare ulteriormente e rafforzare la collaborazione e l'integrazione interistituzionale tra i servizi coinvolti e l'enti attuatori;

rendere maggiormente efficace il modello organizzativo adottato;

sviluppare un maggior raccordo e coinvolgimento dei soggetti che a vario titolo operano nel distretto quali rappresentanti delle associazioni datoriali, dei lavoratori, del volontariato anche attraverso pratiche che favoriscano il confronto e la collaborazione.

Equipe multiprofessionale.

Il territorio del Distretto di Vignola, ha da lungo tempo consolidato l'esperienza relativa alla gestione di attività mirate all'inserimento lavorativo di persone disabili ed in condizione di svantaggio/disagio sociale, per il tramite di un coordinamento unitario distrettuale e la costituzione di una équipe con caratteristiche di multi professionalità.

L' équipe multi-professionale distrettuale è stata costituita prevedendo componenti "stabili", individuati dai tre soggetti partecipanti (sociale, sanitario, lavoro) e la presenza di componenti "variabili" collegate al caso in esame e rappresentative del "servizio" di primo accesso e/o del servizio che ha in carico il caso.

Per il Centro per l'Impiego partecipano due referenti che esprimono competenze sia sulla parte fragilità e vulnerabilità, sia per la componente del collocamento mirato.

Per i servizi sociali, è presente il referente del caso in trattazione individuato dal Servizio Sociale Professionale territoriale dell'Unione Terre di Castelli.

Per i servizi sanitari, è presente il referente/responsabile del caso in trattazione, individuato dal servizio sanitario interessato (Dipartimento Cure Primarie – Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche).

Per le persone con disabilità di particolare complessità, è prevista la presenza di figure specialistiche del Dipartimento di Salute Pubblica (Sicurezza in ambiente di lavoro) e/o U.O. di Medicina Legale, per i relativi contributi alla trattazione dei casi programmati.

L' équipe multi-professionale, prevede una stabile funzione di coordinamento organizzativo e amministrativo che ne garantisce l'efficace funzionamento anche nei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi.

Si evidenzia che tra le attività riconducibili alla operatività dell' équipe multi-professionale vi sono anche le azioni per l'attuazione degli interventi a favore delle persone in condizioni di povertà che richiedono l'integrazione tra i servizi, quali il SIA/REI/RES e altre eventuali misure di sostegno al reddito.

I servizi coinvolti per il funzionamento dell' équipe multi-professionale hanno individuato linee operative condivise.

Formazione

La formazione assume una rilevanza strategica in quanto agisce sullo sviluppo di capacità, competenze e autonomie personali fondamentali per lo sviluppo completo della persona. Dovranno essere disponibili percorsi formativi il più possibile personalizzati e flessibili in grado di adeguare le competenze dei lavoratori ai sistemi produttivi del territorio, dove le richieste da parte delle imprese tengono conto dei cambiamenti provocati dalla competizione tecnologica.

Tirocini

Il tirocinio coniugando formazione e attività lavorativa, rimane “l’esperienza centrale” all’interno di un più complesso intervento di promozione e sostegno di inclusione sociale; consente di apprendere competenze professionali e sociali, di mantenere quelle acquisite e di riguadagnare fiducia e dignità personale.

L’obiettivo è di migliorare l’occupabilità delle persone più fragili come modalità di avvicinamento al lavoro, attraverso una progettazione mirata, un contesto di lavoro idoneo che permetta un apprendimento pratico in situazione reale di lavoro, con compiti concreti e risultati del lavoro svolto tangibili. Si segnala che la “formazione in situazione”, con specifico riferimento al target dell’utenza prevista, è riconosciuta particolarmente efficace rispetto alle altre “tradizionali” metodiche formative. Inoltre, il tirocinio si è dimostrato efficace nell’avvicinare domanda e offerta, nel mitigare gli effetti dello stigma e nel favorire l’inclusione sociale.

Supporto al lavoro

L’obiettivo è di sostenere/aiutare/supportare le persone inserite nei percorsi di tirocinio e nei percorsi formativi previsti. Il “sostegno” interviene nel migliorare le autonomie e capacità della persona, anche con l’utilizzo di strategie e strumenti facilitanti, considerando le capacità e le peculiarità individuali, l’esigenza produttiva, l’esecuzione corretta del compito ed il risultato finale. Altra area compresa nell’azione di “sostegno” alla persona, riguarda l’intervento di mediazione da realizzare tenendo conto dei diversi ruoli presenti nelle organizzazioni, considerando l’aspetto prettamente “produttivo”, la gestione delle relazioni e le capacità di integrarsi in un sistema complesso di rapporti.

Accompagnamento al lavoro

Le attività relative a tale area hanno un valore importante in quanto concretizzano gli altri interventi di politica attiva del lavoro e gli altri interventi programmati nel PIT. L'obiettivo da realizzare è l'inserimento lavorativo, attraverso la ricerca delle opportunità occupazionali del territorio, l'individuazione e la gestione dei rapporti con le imprese, l'attivazione dell'inserimento e l'accompagnamento nella fase di avvio dell'esperienza lavorativa.

Orientamento specialistico

L'intervento è ritenuto di rilievo al fine di porre in essere azioni di supporto e sviluppo di percorsi individualizzati, attraverso la valutazione e la valorizzazione delle competenze, anche professionali, delle risorse e delle peculiarità personali e sociali.

Formalizzazione e certificazione delle competenze

A completamento delle azioni si attiveranno gli interventi previsti nell'area, relativi alla formalizzazione degli esiti dei tirocini attivati e certificazione delle competenze derivanti dalla partecipazione alle specifiche esperienze formative.

Servizi e interventi di natura sociale

Nel territorio sono numerosi i servizi, i progetti e le attività di natura sociale anche in integrazione con il volontariato e il terzo settore previste a favore dei cittadini/nuclei familiari in condizioni di fragilità ai fini dell'inclusione sociale e dell'accompagnamento al lavoro.

In ambito distrettuale sono attivi interventi di sostegno alla genitorialità (attività del centro per le famiglie, accompagnamento individuale a genitori fragili, sostegno a piccoli gruppi, ecc.), accompagnamento sociale (interventi degli assistenti sociali), sostegno socio-educativo (educativa domiciliare, sostegno educativo in ambito della tutela minori ed educativa di strada), mediazione linguistico-culturale e formazione linguistica, servizi di assistenza domiciliare e di supporto alla domiciliarità, progetti di convivenza e di accoglienza abitativa temporanea, distribuzione di beni di prima necessità (emporio sociale) e formazione per la gestione del budget familiare, organizzazione di servizi educativi per la prima infanzia, sostegno economico e servizi di prossimità e auto-aiuto.

RISORSE DISPONIBILI

| Fonte di finanziamento/anno di riferimento | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|---------------------|-------------|-------------|
| FSE- Fondo Sociale Europeo | € 359.251,00 | x | x |
| Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato) | € 36.000,00 | x | x |
| Fondo sociale locale | - | - | - |
| Fondo Sanitario Regionale | € 7.300,00 | x | x |
| Totale risorse destinate | € 402.551,00 | | |

INTERVENTI PREVISTI

| | |
|--------------------|--|
| FORMAZIONE | <p>Nell'ambito della formazione avente a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche si prevedono 2 percorsi formativi a qualifica per ogni annualità di 150 ore per l'acquisizione di un'unità di competenze negli ambiti della meccanica, della logistica e dell'amministrazione in quanto settori prevalenti nel distretto di Vignola. Questi ambiti verranno rivalutati annualmente in funzione delle caratteristiche dell'andamento del mercato del lavoro locale.</p> <p>Nell'ambito della formazione permanente si prevedono percorsi, per ogni annualità, per la prevenzione e sicurezza sul lavoro finalizzati a promuovere una maggiore consapevolezza e adeguatezza nell'inserimento nei contesti lavorativi, nonché a favorire la partecipazione/adesione dei soggetti ospitanti ai progetti previsti dal PIT. Si prevede di dare particolare attenzione alla dimensione formativa di gruppo e all'attivazione degli stage a completamento del percorso formativo.</p> |
| TIROCINI | <p>Si prevede, per ogni annualità, quale misura prioritaria, per le motivazioni sopra riportate (priorità) l'attivazione di ogni tipologia di tirocinio (C e D) che include attività di promozione, di formalizzazione delle competenze e la corresponsione della relativa indennità di partecipazione.</p> |
| SUPPORTO AL LAVORO | <p>Il supporto al lavoro prevede:</p> |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - azioni di orientamento volte alla conoscenza della persona finalizzate alla valorizzazione delle competenze personali; -azioni di sostegno e accompagnamento al fine di migliorare le autonomie e capacità della persona, anche con l'utilizzo di strategie e strumenti facilitanti, considerando le capacità e le peculiarità individuali, l'esigenza produttiva, l'esecuzione corretta del compito ed il risultato finale; - certificazione delle competenze a conclusione dei percorsi intrapresi per valorizzarli anche sul piano formale. <p>Tali azioni hanno lo scopo di sostenere ed accompagnare la persona in un percorso di autonomia.</p> |
| SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE | <p>I servizi e gli interventi di natura sociale previsti a livello distrettuale ed anche in integrazione con il volontariato ed il terzo settore hanno l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sostenere la genitorialità (attività del centro per le famiglie, accompagnamento individuale a genitori fragili, sostegno a piccoli gruppi, ecc.), - accompagnare le persone fragili (interventi degli assistenti sociali), -offrire supporto educativo(educativa domiciliare, sostegno educativo in ambito della tutela minori ed educativa di strada) -attivare azioni di mediazione linguistica-culturale e formazione linguistica - offrire servizi di assistenza domiciliare e di supporto alla domiciliarità, -organizzare progetti di convivenza e di |

| | |
|--------------------------------|--|
| | <p>accoglienza abitativa temporanea,</p> <p>-erogare beni di prima necessità (emporio sociale) e formare le persone per la gestione del budget familiare,</p> <p>-offrire servizi educativi per la prima infanzia.</p> <p>Tali azioni hanno lo scopo di offrire servizi, interventi e progetti a sostegno delle famiglie che concorreranno alla realizzazione delle attività del programma personalizzato integrato. Infatti, nella stesura del programma personalizzato integrato l'équipe terrà conto di tutte le risorse del territorio qui descritte</p> |
| <p>TRASFERIMENTI IN DENARO</p> | <p>Nell'ambito delle attività del servizio sociale sono previsti contributi economici a sostegno dei nuclei familiari in condizioni di svantaggio (contributi ordinari ad integrazione reddito, sostegno alle utenze e affitti, buoni alimentari, prestiti, integrazione al pagamento dei servizi socio-sanitari, riduzioni rette scolastiche, contributi per favorire la mobilità, sostegno per la realizzazione di misure conciliative, ecc..)</p> <p>All'interno del programma personale personalizzato è prevista la possibilità di attivare tali misure allo scopo di offrire tutte le risorse necessarie per un percorso di autonomia.</p> |

ULTERIORI NOTE A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE

L'integrazione tra i servizi distrettuali, consolidata da tempo, favorisce l'operatività nell'attuazione del Piano Integrato Territoriale nel processo di presa in carico, valutazione, progettazione e gestione dei programmi personalizzati di intervento rivolti alle persone in condizioni di fragilità.

Si ritiene opportuna la massima collaborazione con i soggetti gestori attraverso il confronto costante e dell'andamento delle misure inserite nei singoli programmi.

Strategico, inoltre, risulta il corretto utilizzo, da parte di tutti gli operatori coinvolti, degli strumenti tecnologici messi a disposizione della Regione.

Risulta fondamentale che il processo sia governato da linee operative condivise già definite a livello territoriale per l'organizzazione e il funzionamento dell'équipe multiprofessionale tra i diversi servizi interessati e che a livello locale sia mantenuta una figura di coordinamento, valido riferimento per tutti gli attori coinvolti.

Le azioni di monitoraggio, già attivate nell'anno di sperimentazione e che si intendono implementare in questo triennio, si attivano su due diversi livelli: quello operativo con incontri almeno bimensili tra membri delle équipe multiprofessionale ed operatori degli enti attuatori allo scopo di monitorare le risultanze dei diversi programmi personalizzati avviati e quello di coordinamento con incontri programmati infrannuali allo scopo di presidiare l'andamento dell'intero piano integrato territoriale.

REFERENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

| Servizio | Ente | Ruolo | Nome e Cognome |
|-----------|---------------------------------|-----------------------------------|-------------------|
| Lavoro | Agenzia regionale per il Lavoro | Responsabile Centro per l'Impiego | Elisabetta Righi |
| Sociale | Unione Terre di Castelli | Responsabile Ufficio di Piano | Monica Rubbianesi |
| Sanitario | AUSL di Modena | Responsabile CSM | Lorena Sola |